



Comune di Bolzano
Stadtgemeinde Bozen

**5.0 Pianificazione e Sviluppo del
Territorio**
**5.0 Abteilung für Raumplanung und
Entwicklung**

5.2. Mobilità
5.2. Mobilität

RELAZIONE TECNICA

Progetto di un nuovo percorso ciclabile e pedonale tra via della Vigna e via C.M. Giulini - “Prati di Gries”

A cura dell'Ufficio Mobilità del Comune di Bolzano

Ripartizione 5. Pianificazione e Sviluppo del Territorio



1. INDIVIDUAZIONE DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale in sede propria a Bolzano tra via della Vigna e via C.M. Giulini lungo i limiti delle zone edificate a Nord di via Druso, destinato a collegare queste con le zone residenziali a est e sud di Via della Vigna allacciando via Penegal e via Mendola, le zone “le Terrazze” e “Prati di Gries”, creando non solo un collegamento pedociclabile tra quartieri e la pedociclabile verso l'ospedale ma anche un area ricreativa destinata a passeggiate lungo il confine con il verde agricolo di Gries. Questo consente ai ciclisti e pedoni di raggiungere sudette aree evitando il più possibile di dover costeggiare e attraversare via Druso con il suo traffico intenso.

Attualmente sono realizzate tratti di percorsi ciclabili fino ai due lati del tratto in oggetto. La maggiorparte della superficie interessata dal progetto sulle particelle fondiarie 1204, 1210, 1211/2, 1212, 1214, 1215, 1216, 1218/1, 1218/25, 1218/20, 1244/1, 1249, 1251/3, 2506/2, 1267/3 del c.c. di Gries è attualmente zona di verde agricolo che costeggia i limiti dell'urbanizzazione esistente, un tratto intermedio, il parco “Druso III” costituisce verde pubblico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti n° 285 del 30/04/1992 “Nuovo Codice della Strada”
- Decreto Ministeriale 05/11/2001 “Norme funzionali e geometriche per la progettazione e la costruzione di strade”
- Decreto Ministeriale 19/04/2006 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali”.
- Norme funzionali e geometriche per la progettazione e la costruzione di strade nella provincia di Bolzano – Alto Adige

2. DESCRIZIONE DEL TRACCIATO PLANIMETRICO E DELLA SEZIONE

La pista ciclabile a doppio senso di marcia avrà una larghezza massima di 3 m con una delimitazione lineare in binderi, il percorso pedonale sarà largo 1,5 m con un tracciato ondeggiante per rompere la monotonia e evitare una prospettiva “corridoio”. I spazi rimanenti saranno adibiti al verde, al riposo, e destinate a portare in superficie su tratti lo specchio di flusso della roggia “Rio Molino” ove possibile.

L’area della nuova realizzazione si estende su una lunghezza di circa 590 m con una larghezza di 5,5 m. Il livello delle superfici dei tracciati pedonali e ciclabili sarà leggermente sopraelevato rispetto alla quota del terreno agricolo, un rialzo minimo per arrivare a un livello idoneo a creare una pendenza continua senza necessitare di una fascia di compensazione verso il livello del terreno agricolo troppo ampia. Le rampe di discesa e risalita al livello agricolo saranno delimitate da muri di delimitazione e sostegno in cemento armato. Questo a partire da via Giulini, via della Vigna e agli accessi al parco Druso III.

Sull’ intero tracciato é garantito lo spazio di manovra pari a 1,5 x 1,5 m per persone su sedia a rotelle e l’assenza di alcuna barriera architettonica, in conformità a quanto previsto dal D.P.P. 09/11/2009 n.54. Anche gli attraversamenti verranno realizzati in conformità al D.P.P. 09/11/2009 n.54.

3. METODI COSTRUTTIVI E MATERIALI IMPIEGATI

Per la realizzazione della pista ciclopedonale sui tratti di terreno agricolo è prevista l’asportazione del terreno esistente fino al completo asporto di tutto la terra vegetale presente, presunta di uno spessore massimo di 1 m. Il reinterro necessario avviene fino allo spessore del pacchetto stradale di 50 cm. Ove lo scavo non potrà raggiungere lo strato dei depositi fluviali, la base del terrapieno sarà avvolto da reti geotessili per garantirne la compattezza;

Nell’esecuzione di tali operazioni, in riferimento alle mappe relative alla rete elettrica e fognaria ed alle indicazioni fornite da SEL e SEAB non dovrebbero risultare interferenze.



Come pavimentazione della ciclabile è prevista una pavimentazione in calcestruzzi drenanti di spessore tra 8 e 10 cm come anche per il percorso pedonale verrà utilizzata una pavimentazione in calcestruzzo drenante.

Le linee di contenimento verranno realizzate come cordunate in pietra naturale (porfido) o con lamiera in acciaio, ove non sono previsti o presenti costruzioni in muratura o calcestruzzo. Il tratto ciclabile del parco mantiene l'attuale delimitazione laterale, sostituendo la pavimentazione in modo da creare uno sviluppo omogeneo della pista. L'area di drenaggio laterale di larghezza variabile sarà provvista di siepi e alberi.

La delimitazione verso i terreni agricoli avviene con recinzione di reti metalliche a barre rinforzate con montanti fino a 3 m, idonei a sostenere l'effetto vela dei teli di schermatura contro la dispersione, previste durante le operazioni di bonifica, come già eseguita in situazioni simili. Tutto il tratto in costruzione sarà dotato di illuminazione pubblica con lampade a led secondo standard normativi, con riduzione consumi nelle tarde ore notturne. I pali saranno localizzati sul lato edificato a sud della pista ciclabile. Per aumento della sicurezza è prevista anche l'installazione di 3 telecamere per la video sicurezza, collegati in fibra ottica con la centrale della Polizia Municipale e Questura.

4. MANUTENZIONE ORDINARIA

Per la raccolta rifiuti e lo sgombero neve l'utilizzo dei mezzi di SEAB e della giardiniera é garantiti sia dagli accessi, a distanza di circa di 250 m l'uno dall'altro che dalla larghezza delle corsie ciclabili di ca. 3 m complessivi.

5. SMALTIMENTO DELLE ACQUE BIANCHE

Lo smaltimento dell'acqua piovana è garantito dalla defluenza laterale con pendenza trasversale del 1,5% sia della pista ciclabile rialzata, sia delle aree di passeggio, che sui tratti delimitati da reinterri avviene verso l'area di dispersione laterale drenante.

Nei tratti delimitati da muri di contenimento, alla base delle rampe sul lato esterno proseguono sempre aiuole con materiale adatto alla dispersione delle acque superficiali, il cui deflusso è agevolato dalle pendenze trasversali e longitudinali, la loro lunghezza si aggira tra i 20 e i 30m. Per le acque generalmente è prevista la dispersione nelle aiuole e nei terreni agricoli adiacenti. Ove opportuno, verranno poi posate caditoie con deflusso in pozzi perdenti.

5. RIEPILOGO ESTIMATIVO DELLA SPESA